

SCALORI. Propongo che la Camera respinga le dimissioni presentate dal collega Ottorino Nava e la proposta mia è giustificata da una considerazione di indole generale oltre che dalla constatazione che gli avvenimenti di Modena non giustificano le dimissioni stesse.

In linea generale io credo che non sia nè conveniente nè opportuno che le contese amministrative locali possano turbare la composizione dell'Assemblea nazionale in quanto che queste lotte si svolgono spesso con criteri diversi dalle battaglie politiche e con liste non corrispondenti. Sarebbe quindi un traviamiento del costume parlamentare il far sì che esse contribuissero sulla compagine della Camera. (*Approvazioni*).

Ma poi lo svolgimento stesso dei fatti di Modena non giustifica le dimissioni presentate dal nostro collega e che sono certo il risultato di una delicatezza esagerata.

A Modena si è sciolto il blocco popolare dopo che il partito socialista ufficiale ha designato nuovi orientamenti nel congresso di Reggio. La lotta amministrativa si è svolta domenica con quattro liste distinte, poichè sono scesi in campo con candidati diversi i conservatori, i radicali, i clericali e i socialisti.

I conservatori prevalsero per un centinaio di voti, non impedendo però ad alcuni radicali di entrare nella maggioranza e tra questi vi è appunto con votazione lusinghiera il nostro collega.

Per il riflesso quindi di indole generale che ho accennato e per i particolari risultati che emersero dalla lotta, prego la Camera di voler respingere le dimissioni dell'onorevole Ottorino Nava, conservando così ai nostri lavori questo egregio collega che accompagna ad una modestia esemplare virtù non comuni di cuore, di ingegno e di cultura. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Scalori che siano respinte le dimissioni dell'onorevole Ottorino Nava.

(*Le dimissioni del deputato Ottorino Nava sono respinte*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Cesare Nava, « per sapere la ragione che

ha determinato il Regio decreto 30 gennaio ultimo scorso, col quale si sopprime un posto di aggiunto di cancelleria alla pretura di Monza; soppressione inspiegabile, dato l'aumento vertiginoso di lavoro verificatosi in questi ultimi anni: e per sapere altresì se, almeno, si intenda di sostituire l'aggiunto con un alunno ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le ragioni che determinarono il decreto 30 gennaio ultimo scorso, in conseguenza del quale venne soppresso un posto di aggiunto di cancelleria alla pretura di Monza, si trovano riassunte nella motivazione che lo precede.

« Era accaduto, attraverso i successivi rimaneggiamenti della tabella di ripartizione del personale di cancelleria e segreteria, che nelle preture figuravano 1466 posti di aggiunto, mentre tale numero non poteva essere superiore a 1452, e che, per conseguenza, il numero totale di detti funzionari, fissato in 2400 dalla legge 13 luglio 1911, n. 720, figurava portato a 2414.

« Era evidente pertanto la necessità di rettificare l'ultima tabella di ripartizione approvata col decreto 5 novembre 1911, n. 1264, in modo da farla rientrare nei limiti dalla legge accennati; e ciò non poteva ottenersi se non dichiarando per decreto che 14 posti di aggiunto dovevano intendersi erroneamente indicati nella tabella stessa per quanto riflette l'assegnazione degli aggiunti alle preture.

« E poichè con la tabella anzidetta era stato aumentato un posto di aggiunto ad alcune preture, non già per riconosciute maggiori esigenze di servizio ma al solo scopo di dare una destinazione nominale ai 50 aggiunti in servizio al casellario centrale, il Ministero, per non danneggiare definitivamente nessun ufficio di pretura, venne nell'avviso di dichiarare soppressi 14 posti di aggiunto in 14 delle anzidette preture, le quali, in sostanza, avrebbero sopportato solo una fittizia diminuzione di personale, come fittizio ne era stato l'aumento.

« Fra tali preture fu compresa quella di Monza, i cui funzionari di cancelleria furono portati da 4 a 5 con la tabella del novembre 1911, solo all'intento di farvi gravare la destinazione di un aggiunto addetto al Casellario centrale. Riportato ora a 4 il numero dei funzionari di cancelleria di quella pretura, quanti sino ad ora sono stati ritenuti sufficienti per le esigenze del servizio, ho subito disposto il tramutamento nominale dell'aggiunto, la cui applicazione